

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Ufficio delle scuole comunali

Comunicazioni ai genitori

Informazione alle famiglie

Anno scolastico 2011/12

1. Introduzione

La famiglia è definita, nella Legge della scuola del Cantone Ticino del 1990, come una componente della scuola con la quale si collabora per promuovere lo sviluppo armonico delle personalità degli allievi. L'art. 55 indica come i genitori hanno il diritto di essere informati sulla situazione scolastica dei propri figli. Accanto al tradizionale *Libretto scolastico*, dagli anni '80 è stato introdotto il *Libretto delle comunicazioni ai genitori*; strumento specificamente inteso per stabilire una comunicazione regolare fra scuola e famiglia. Negli ultimi anni, la scrittura manuale dei testi nel libretto delle comunicazioni è stata sostituita con modalità varie da testi scritti composti con l'ausilio dei mezzi informatici.

Accanto alle valutazioni numeriche e alle comunicazioni scritte nei due libretti, la comunicazione con i genitori è da sempre assicurata da contatti verbali fra maestro e genitori.

Le relazioni fra scuola e famiglia, o meglio il significato della frequenza scolastica e della riuscita del figlio/allievo si è andata modificando in questi ultimi anni. L'investimento emotivo sui figli da parte dei genitori è aumentato, la centralità del figlio nella famiglia pure. La preoccupazione per la riuscita scolastica è una comprensibile costante nell'atteggiamento dei genitori. Alla scuola si chiede sempre più un'attenzione alla crescita personale del bambino. Fin dai primi anni di scuola i genitori seguono con attenzione l'andamento del figlio alle richieste scolastiche. Non si assiste ormai più alla delega alla scuola della responsabilità della formazione dei bambini. Una larga maggioranza dei genitori vi partecipa in modo attivo, anticipando a volte anche le richieste scolastiche. Un'informazione regolare fra scuola e famiglia è indispensabile affinché il progetto formativo si possa realizzare nel migliore dei modi. Alla scuola il compito di saper essere più trasparente verso l'esterno su quanto fa, sulle scelte pedagogiche e didattiche dell'istituto e del maestro.

La Divisione della scuola ha dato quindi avvio a partire dall'anno scolastico 2008/09 ad una fase di sperimentazione, autorizzando 16 sedi di scuola elementare del Cantone a mettere in atto nuovi strumenti e nuove modalità per le comunicazioni ai genitori nel corso dell'anno e per le valutazioni a fine anno scolastico.

Il cambiamento, introdotto progressivamente a partire da settembre 2008, prevede in particolare di rafforzare ulteriormente la comunicazione tra scuola e famiglia, con la trasmissione alle famiglie della situazione scolastica dell'allievo nel corso di un colloquio che si svolgerà durante il mese di gennaio o inizio febbraio.

Il nuovo modello verrà ora applicato anche dall'Istituto scolastico di frequenza di vostro/a figlio/a.

2. Perché valutare gli allievi?

Lo scopo principale della valutazione è di sostenere l'allievo lungo la sua scolarità, di aiutarlo a migliorare le sue competenze per raggiungere gli obiettivi che la scuola si prefigge.

La valutazione è quindi in primo luogo al servizio degli apprendimenti scolastici: permette all'insegnante di riconoscere i punti di forza dell'allievo, di capire dov'è ancora necessario migliorare e di fornirgli il sostegno di cui necessita.

La valutazione serve a situare l'allievo per rapporto agli obiettivi previsti nelle diverse discipline ed è uno strumento importante perché lo si possa aiutare ad imparare. In altre parole l'allievo non impara per essere valutato ma è valutato per meglio poter apprendere.

In secondo luogo la valutazione serve anche ad effettuare il bilancio delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nei diversi momenti dell'anno scolastico.

Da molti anni il sistema scolastico ticinese prevedeva, accanto al tradizionale *Libretto scolastico* (trasmesso a giugno con le note per le diverse materie), il *Libretto delle comunicazioni ai genitori* (consegnato a dicembre e ad aprile). Con il nuovo modello quest'ultimo è stato sostituito dal *Foglio delle comunicazioni*. Questo *Foglio* è trasmesso alla famiglia una sola volta, a **gennaio**, nel corso di un colloquio. A **giugno** è poi prevista, come prima, la consegna delle *note*.

2.1 Cosa viene valutato a gennaio?

La situazione dell'allievo e gli atteggiamenti dell'allievo: l'adattamento alla scuola, le capacità relazionali e di collaborazione, l'autonomia come pure il comportamento, la motivazione, l'interesse e l'atteggiamento nei confronti del lavoro scolastico.

Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari: come procede l'apprendimento, la sua situazione per rapporto agli obiettivi nelle diverse materie.

L'evoluzione: i progressi osservati nell'allievo nel corso dei mesi.

La comunicazione di gennaio è la comunicazione su un lavoro in corso ed è la lettura di un momento intermedio. L'allievo avrà ancora tempo fino a giugno per raggiungere gli obiettivi previsti per la fine dell'anno scolastico. È un momento importante d'incontro fra la scuola e la famiglia per:

- svolgere un bilancio intermedio,
- ricercare le migliori opportunità di riuscita per l'allievo,
- impostare le necessarie collaborazioni,
- condividere delle decisioni.

3. La sperimentazione

Durante i due anni di sperimentazione il modello proposto inizialmente ha subito una serie di regolazioni grazie ai rapporti delle Direzioni degli Istituti coinvolti, al parere dei docenti, ma anche grazie alle indicazioni dei genitori raccolte per il tramite di un'indagine effettuata nella primavera 2010.

A partire da quest'anno scolastico le comunicazioni fra scuola e famiglia avverranno secondo le seguenti modalità:

- il colloquio obbligatorio si terrà dopo le vacanze di Natale ed entro le successive 5 settimane;
- per gli allievi che frequentano la classe prima, che necessitano di tempi e ritmi diversi rispetto ai compagni delle altre classi, è previsto unicamente un commento descrittivo per ogni disciplina, senza una valutazione sommativa;
- per gli allievi che frequentano la classe seconda è previsto il commento descrittivo per ogni disciplina e introdotta la valutazione sommativa a 5 livelli (*insufficiente, sufficiente, discreto, buono, molto buono*) solo per matematica e italiano;
- per gli allievi che frequentano le classi terza, quarta e quinta è previsto il commento descrittivo e la scala di valutazione a 5 livelli (*insufficiente, sufficiente, discreto, buono, molto buono*) in ogni disciplina.

A fine anno scolastico sono poi previste, per ogni classe, le note finali per ogni disciplina.